

città, dove il rozzo ordinamento del periodo feudale si allarga ad un tratto, si complica e si scinde nelle diverse forme amministrative del Comune. Accanto agli alti organi del potere esecutivo, si dispongono gli uffici (*balie, officia*), intenti alla pubblica gestione; e questi uffici sono affidati per due modi principali: o indirettamente a forze già organizzate, per diversi scopi, nell'interno del Comune, o direttamente a ufficiali veri e propri del Comune.

Il primo modo è più frequente e più antico, e per esso la gestione dei pubblici servizi è affidata a organismi autonomi già costituiti, che il Comune volge a proprio vantaggio per gli scopi generali. Anzitutto, gli uffici di segreteria e d'amministrazione comunale vengono affidati da principio ai *notai*, ormai costituiti in organizzazioni autonome e autorizzati da pubblici ufficiali (conti palatini) per lo più indipendenti dal Comune (§ 82), e solo più tardi vi si sostituiscono veri funzionari comunali, col titolo di *cancellarii*. Inoltre le divisioni topografiche della città, le quali, dopo la formazione del Comune, affermano una propria autonomia, nella forma dei quartieri, dei sestì o dei terziari, e nella forma dei popoli o delle contrade, svolgimento delle antiche vicinie, sono assunte dal Comune a provvedere ai servizi interni di ciascuna, sia per il mantenimento e il riattamento delle strade, sia per la polizia e per la responsabilità in caso di danni, sia per le opere pubbliche, riflettenti più direttamente l'utile di ciascuna. Non altrimenti, le associazioni mercantili e artigiane ricevono dal Comune il compito di certi servizi ad essi meglio inerenti, tanto per la polizia interna di ogni corpo, quanto per ogni altro provvedimento d'ordine economico o amministrativo. Così i consoli dei mercanti han talvolta la cura delle grandi vie di comunicazione, mentre i capi delle singole arti provvedono perchè non manchi alla città la materia prima necessaria ad ogni mestiere. Sotto certi aspetti, i capi delle divisioni topo-